

Aggiornamenti in tema di PNP e PRP

Comitato regionale ex art 7 D. Lgs. 81/08

6 dicembre 2019

PNP 2020-2025 - Bozza di indice

Introduzione

Le prospettive del PNP 2020-2025

Il PNP come LEA

Il PNP e i piani di settore

Vision e principi

Promozione della salute e prevenzione

L'ottica "One Health" e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Intersettorialità e Salute in tutte le politiche

Centralità della persona

Approccio per setting, life-course e di genere

Efficacia degli interventi ed efficienza dei modelli organizzativi

Equità nell'azione

Profilo di salute ed equità

Azioni trasversali

Formazione

Comunicazione

Azioni centrali

Macrobiettivi e obiettivi centrali, strategie, azioni prioritarie

1. Malattie croniche non trasmissibili
2. Dipendenze e problemi correlati
3. Incidenti stradali e domestici
4. **Infortunati e incidenti sul lavoro, malattie professionali**
5. Ambiente, clima e salute
6. Malattie infettive prioritarie

Monitoraggio e valutazione del PNP e dei PRP

1. Razionale della valutazione
2. Obiettivi della valutazione
3. Quadri logici
4. Programmi predefiniti e programmi liberi
5. Monitoraggio dei PRP
6. Valutazione del PNP

Novità

- PNP-LEA
- PIANO PREDEFINITO

PNP – PROGRAMMI PREDEFINITI

I PRP sono organizzati in Programmi (unità elementare di pianificazione nonché oggetto del monitoraggio dei PRP)

I Programmi regionali possono essere **Liberi** o **Predefiniti**, la differenza consiste nel fatto che i Programmi Predefiniti hanno contenuti, obiettivi, indicatori, ecc. “predefiniti” ovvero fissati a livello centrale.

PNP – PROGRAMMI PREDEFINITI

i Programmi Predefiniti rispondono a diversi obiettivi:

- rendere attuabili, e quindi più facilmente esigibili e misurabili, i programmi del LEA “Prevenzione collettiva e sanità pubblica”;
- rafforzare il raccordo strategico ed operativo tra il PNP, i nuovi LEA e i Piani di settore/Documenti di programmazione nazionale affinché convergano, in maniera efficiente e efficace, verso obiettivi comuni;
- diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie, modelli e azioni basati su evidenze di costo-efficacia ed equità, raccomandazioni e buone pratiche validate e documentate;
- includere tra gli indicatori di monitoraggio dei PRP anche indicatori di copertura ed impatto delle suddette azioni/buone pratiche (ovvero indicatori dei Programmi Predefiniti).

PNP – PROGRAMMI PREDEFINITI

i Programmi Predefiniti sono:

- definiti a priori con caratteristiche comuni a tutte le Regioni;
- vincolanti (ovvero tutte le Regioni sono tenute ad implementarli);
- monitorati con indicatori (di copertura/impatto) a loro volta predefiniti e quindi anch'essi scelti a livello centrale e comuni a tutte le Regioni

PIANI NAZIONALI PREDEFINITI

- Scuole che promuovono salute
- Comunità attive
- Luoghi di lavoro che promuovono salute
- Dipendenze
- Sicurezza negli ambienti di vita
- Piano mirato di prevenzione
- Prevenzione in Edilizia
- Prevenzione in Agricoltura
- Prevenzione del rischio cancerogeno professionale
- Prevenzione ed emersione delle patologie professionali dell'apparato Muscolo scheletrico
- Prevenzione del rischio Stress lavoro correlato
- Ambiente, clima e salute
- Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza nell'ambito umano

Proposta di iniziativa regionale in tema di salute e sicurezza dei lavoratori

- Iniziativa regionale di ascolto, confronto e condivisione per l'elaborazione del PRP 2020-2025 (profilo di salute dei lavoratori, i risultati del PRP 2015-2019, riflessioni e proposte per il PRP 2020-2025)
- promossa dalla Regione e dal Comitato art. 7 D. Lgs. 81/08
- Data: 28 aprile 2020
- Comitato scientifico rappresentativo del Comitato ex art. 7 D. Lgs. 81/08
- Destinatari: Enti, parti sociali, operatori servizi pubblici, soggetti della prevenzione

EVOLUZIONE DI ALCUNI PROGETTI RIVOLTI AL MONDO DELLA SCUOLA

1. Percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di trattori e all'implementazione di un' adeguata tutela della salute e sicurezza degli studenti degli istituti tecnici agrari e professionali
2. Attività di prevenzione, assistenza e formazione finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza agli studenti, con particolare riferimento ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

- I trattori sono ancora la prima causa di infortunio mortale in agricoltura
- studenti delle classi terze dei 16 istituti di agraria della Regione (progetto rivolto a più di 1600)
- Chiunque utilizza trattori agricoli e forestali deve, ai sensi dell'art. 73, comma 5, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone
- Tale formazione è attestata dall'abilitazione all'uso

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

- La formazione è normata dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 recepito con DGR n. 168 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto: "Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012, sui corsi di formazione abilitanti per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro, ai sensi dell'art. 73, comma 5, del D.Lgs. 81/2008. Disposizioni regionali attuative"
- I corsi prevedono l'effettuazione di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche da effettuarsi in un campo prove le cui specifiche caratteristiche sono individuate per legge.
- In particolare il corso è composto da un modulo giuridico (1 ora), uno tecnico (2 ore) e due pratici (uno per trattori a ruote e uno per trattori a cingoli di 5 ore ciascuno). Ogni modulo prevede una verifica finale. L'abilitazione ha validità di 5 anni e dovrà essere rinnovata mediante un corso di aggiornamento di almeno 4 ore.

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

- **Delibera N. 1638 del 07/10/2019** «Approvazione convenzione per l'attuazione di percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro e all'implementazione di un' adeguata tutela della salute e sicurezza degli studenti degli istituti tecnici agrari e professionali»
- Firmata da Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Rete degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali dell'Emilia-Romagna - R.ITA.P.ER, Direzione Regionale INAIL Emilia-Romagna e Aziende USL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara e della Romagna

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

IMPEGNI DELLE PARTI

Regione Emilia-Romagna

- comunicare i nominativi degli operatori del Gruppo regionale Scuola dei SPSAL, Referenti prioritari per ogni Azienda USL
- assegnare un finanziamento, di importo pari a € 200.000, a favore delle Aziende USL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena Bologna, Imola, Ferrara e della Romagna, in quanto strutture preposte alla tutela della salute e all'esercizio delle funzioni di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché di assistenza e facilitazione con priorità per il mondo della scuola
- verificare i risultati conseguiti e le spese sostenute, dietro presentazione da parte delle Aziende USL di una relazione attestante la realizzazione dei percorsi formativi
- fornire l'elenco dei Soggetti formatori accreditati a livello regionale

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

IMPEGNI DELLE PARTI

INAIL Direzione regionale Emilia-Romagna

- rendere disponibile sul proprio sito istituzionale il materiale didattico elaborato dall'Istituto relativo ai percorsi formativi
- presenziare, tramite funzionari dei processi Prevenzione delle sedi del territorio con le Aziende USL alla presentazione ufficiale dei percorsi formativi rivolti agli studenti
- collaborare con i SPSAL per la verifica della rispondenza dei percorsi formativi alle istruzioni operative per lo svolgimento dei moduli pratici dei corsi di formazione per i lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali predisposte da Inail di cui alla Circolare 34/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali affinché gli studenti di tali acquisiscano una formazione ed addestramento adeguati, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

IMPEGNI DELLE PARTI

USR, anche per il tramite dei propri Uffici di Ambito Territoriale

- valorizzare e promuovere le attività oggetto della Convenzione
- monitorare le esigenze delle scuole in relazione ai percorsi formativi sulla sicurezza degli studenti
- monitorare l'andamento e l'esito delle attività al fine di una loro eventuale prosecuzione negli anni successivi

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

IMPEGNI DELLE PARTI

Le Aziende USL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara e della Romagna

- presentare congiuntamente con le Direzioni territoriali dell'INAIL Emilia-Romagna i contenuti dei percorsi formativi rivolti agli studenti
- svolgere una funzione di supporto per la scelta dei Soggetti formatori, finalizzata alla valutazione del possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento dei corsi di formazione
- stipulare Convenzioni con gli Istituti Tecnici Agrari e Professionali al fine di concordare lo svolgimento dei percorsi formativi abilitanti ed erogare i relativi finanziamenti
- inviare alla Regione, a chiusura dell'anno scolastico 2019-2020, una relazione sui percorsi formativi svolti e un rapporto finanziario che attesti le spese complessivamente sostenute

ABILITAZIONE ALL'USO DEL TRATTORE AGRICOLO O FORESTALE DETTO ANCHE «PATENTINO»

IMPEGNI DELLE PARTI

Gli Istituti Tecnici Agrari e Professionali afferenti alla Rete

- nominare un docente Coordinatore dell'attività di formazione sulla sicurezza per gli studenti e Referente per i rapporti con la Direzione Regionale INAIL e le Aziende USL
- incaricare un Soggetto formatore a svolgere i corsi di formazione, in conformità a quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 22.2.2012, preceduti da una presentazione realizzata a cura delle Aziende USL e delle Direzioni territoriali dell'INAIL Emilia-Romagna
- inviare una relazione annuale, a chiusura dell'anno scolastico 2019-2020, alle Aziende USL sulle attività realizzate, il numero di studenti formati e la rendicontazione delle spese sostenute

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI

Delibera N. 2176 del 22/11/2019 «Approvazione convenzione per **attività di prevenzione, assistenza e formazione finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza agli studenti**, con particolare riferimento ai **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**»

Destinatari: studenti e docenti degli Istituti Secondari di Secondo Grado

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI

PERCHE' QUESTA NUOVA CONVENZIONE?

- **andamento positivo delle attività realizzate** in attuazione della **Convenzione relativa al precedente triennio 2016-2019** che ha visto quali destinatari prioritari gli studenti degli Istituti afferenti alle Reti degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali e degli Istituti Tecnici ad indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" dell'Emilia-Romagna co-firmatarie della medesima
- interesse congiunto delle Parti di approvare una **Convenzione per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025**, estendendo ulteriormente e progressivamente la platea delle Istituzioni Scolastiche destinatarie delle azioni
- volontà comune di sviluppare una **collaborazione anche nell'ambito di ulteriori progetti, riguardanti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da inserire eventualmente nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025** in coerenza con il principio di partecipazione, promosso dal Piano nonché dalla Legge Regionale n. 19 del 5 dicembre 2018
- riconoscimento dell'importanza della promozione della tutela della salute e sicurezza degli ambienti di vita, studio e lavoro tramite un'attività educativa rivolta prioritariamente **ai giovani, cittadini e lavoratori di domani**, con particolare riferimento agli studenti degli Istituti Secondari di Secondo Grado protagonisti dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI

➤ **IMPEGNI DELLE PARTI (definiti nella convenzione)**

➤ **Commissione Paritetica, Programmazione, Pianificazione Annuale e Monitoraggio**

Le attività saranno oggetto di programmazione e valutazione congiunta, al termine di ciascuna annualità scolastica.

A tal fine, è nominata dal Direttore Generale dell'USR una Commissione Paritetica composta dai rappresentanti designati dalle Parti firmatarie la presente Convenzione che cura la progettazione e programmazione coordinata e continuativa delle azioni da realizzare nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2020/2025, da esplicitarsi annualmente in una pianificazione di dettaglio

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI

La pianificazione riguarderà:

- destinatari delle azioni, quali Istituzioni Scolastiche con specifici indirizzi di studio, eventualmente organizzate anche in Reti;
- iniziative di formazione in materia rivolte ai docenti e ad altri destinatari prioritari, di volta in volta, eventualmente individuati;
- progetti innovativi per lo sviluppo della cittadinanza attiva, con riferimento alla tematica della sicurezza;
- eventuali finanziamenti specifici a sostegno di progettualità che troveranno apposita definizione con la sottoscrizione di specifici Accordi attuativi tra le Istituzioni interessate;
- modalità e termini di monitoraggio periodico finalizzato alla rilevazione del fabbisogno delle scuole ed alla valutazione dei risultati delle azioni realizzate

TUTELE DELLE LAVORATRICI DIPENDENTI IN MATERNITA'

Chi ha diritto all'indennità giornaliera di maternità?

Nei periodi di estensione del divieto di lavoro fino al 7° mese, hai diritto alle indennità economiche corrispondenti all'80% della retribuzione media globale giornaliera dell'ultimo mese di lavoro, salvo miglior trattamento previsto dal CCNL.

Permessi e riposi giornalieri per allattamento

Nel 1° anno del bambino, hai diritto a 1 ora al giorno di riposo se il tuo orario di lavoro è inferiore a 6 ore, a 2 ore se lavori per 6 o più ore al giorno.

Se fruisci dell'asilo nido o di altra struttura idonea istituiti dal datore di lavoro, i permessi vengono ridotti della metà. Per usufruire di questo diritto devi dare comunicazione scritta al datore di lavoro con il quale ne concorderai le modalità. In caso di mancato accordo sulla distribuzione puoi rivolgerti all'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Questi riposi raddoppiano:

- in caso di parto gemellare o plurimo (non si triplicano);
- in caso di adozione o affidamento di 2 bambini (anche se entrati in famiglia in date diverse).

Chi ha diritto ai permessi e riposi giornalieri per allattamento?

- la lavoratrice subordinata assicurata all'INPS

Non hai diritto a questi permessi e riposi se:

- sei una lavoratrice a domicilio/ se svolgi lavoro domestico/ se sei sospesa o assente dal lavoro senza retribuzione;
- sei una lavoratrice iscritta alla gestione separata;
- sei MAMMA che si trova in astensione obbligatoria o facoltativa;
- sei MAMMA lavoratrice se il padre lavoratore ha ottenuto l'astensione facoltativa;
- in caso di sciopero che comporti l'astensione al lavoro e per l'intera giornata;
- in caso di sciopero parziale che comprenda proprio l'orario che la mamma e il datore avevano preventivamente fissato.

Congedo parentale

Fino ai 12 anni del tuo bambino hai diritto ad un periodo di congedo, continuativo, non superiore a sei mesi, normalmente retribuito al 30% fino agli 8 anni del bambino. Ne può usufruire anche il padre.

Il periodo complessivo di congedo per i genitori, se il papà ne usufruisce per almeno 3 mesi è di 11 mesi. In ogni caso sono retribuiti solo i primi sei se usufruiti entro gli 8 anni del bambino.

Puoi anche usufruire di questo congedo a ore o frazionato se previsto dal tuo CCNL di riferimento.

Altre tutele

Ai genitori di bambini con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi della L. n. 104 del 1992 è riconosciuto, fino a 3 anni di vita:

- il diritto ad un prolungamento del congedo parentale;
- il diritto a ulteriori riposi giornalieri;
- il diritto ad usufruire di permessi mensili e di un periodo di congedo che non può superare i 2 anni.

Esiste anche la priorità nella concessione del part-time.

Contro le discriminazioni

Se a seguito della gravidanza tu ritenga di aver subito discriminazione sul lavoro, puoi rivolgerti a:

- Ispettorato Territoriale del Lavoro
- Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia

Ispettorato Territoriale del lavoro di Bologna
Sede di Bologna
viale Masini, 12
Itl.bologna@ispettorato.gov.it
Telefono 051.0431001

Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Bologna
Sede di Bologna
via Benedetto XIV, 13
consiglieraadiparita@cittametropolitana.bo.it
Telefono 051.6598845



Sei una lavoratrice dipendente in maternità?



Conosci le tue tutele

TUTELE DELLE LAVORATRICI DIPENDENTI IN MATERNITA'

Sei in gravidanza?

Chiedi il certificato al medico del Servizio Sanitario Nazionale (A.U.S.L.), che attesti la data presunta del parto e consegnalo al tuo datore di lavoro.

Da questo momento hai diritto a permessi retribuiti per esami pre-natali, accertamenti clinici, visite mediche specialistiche connesse allo stato di gravidanza.

Gravidanza patologica (es. minaccia di aborto)

Se il certificato medico attesta la sussistenza di una gravidanza a rischio TU devi rivolgerti all'A.U.S.L. del luogo di residenza al fine di ottenere un provvedimento di interdizione dal lavoro.

Gravidanza fisiologica (con attività lavorativa o ambiente a rischio)

Se il certificato medico attesta solamente lo stato di gravidanza e la data presunta del parto, il DATORE di LAVORO informato ha l'obbligo di tutelare la tua salute e quella del/la tuo/a bambino/a adottando le seguenti misure:

- modificare temporaneamente le condizioni di lavoro, l'orario le tue mansioni (anche assegnandoti a mansioni inferiori, ma conservando la retribuzione che percepisci);
- allontanarti dal luogo di lavoro richiedendo l'interdizione all'Ispettorato Territoriale del Lavoro della Provincia in cui lavori.



Chi ha diritto a chiedere l'interdizione?

- le lavoratrici dipendenti (es: lavoratrici agricole, domestiche, operaie, impiegate, socie di cooperative),
- le lavoratrici con contratto di apprendistato,
- le lavoratrici con contratto a chiamata con indennità di disponibilità,
- le lavoratrici parasubordinate.

Come si presenta la domanda per ottenere l'interdizione anticipata?

Il datore di lavoro può scaricare dal sito dell'Ispettorato Nazionale www.ispettorato.gov.it/modulistica il modulo *interdizione anticipata-post partum dal lavoro - istanza del datore*, deve compilarlo ed inviarlo all'Ispettorato Territoriale del Lavoro allegando:

- copia del certificato di gravidanza,
- copia del documento di valutazione del rischio nella parte relativa alle lavoratrici madri,
- copia del proprio documento di riconoscimento.

Come si presenta la domanda per ottenere l'interdizione posticipata?

(*interdizione dal lavoro fino a sette mesi di vita del/la bambino/a*)

Il datore di lavoro può utilizzare lo stesso modulo e i documenti elencati sopra, prima della scadenza del periodo del congedo obbligatorio e deve inviarlo all'Ispettorato Territoriale del Lavoro allegando anche copia certificato di nascita o autocertificazione.

Se il datore di lavoro non presenta la domanda

Puoi scaricare dal sito www.ispettorato.gov.it la richiesta di *interdizione anticipata-post partum dal lavoro - istanza lavoratrice*, inviandola o presentandola personalmente all'Ispettorato Territoriale del lavoro, allegando:

- copia del certificato di gravidanza (in caso di anticipata),
- copia del tuo documento di identità,
- autocertificazione di nascita (in caso di posticipata).

Quando viene emesso il provvedimento di interdizione?

L'Ispettorato Territoriale Lavoro valuta i rischi che sono indicati nel Documento di Valutazione del Rischio e quelli previsti dalla normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo n. 151/2001 in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità
- Decreto Legislativo n. 81/2008 sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Ispettorato può disporre diversi provvedimenti:

- di allontanamento dal lavoro
- di rigetto della richiesta
- di cambio o limite alla mansione

Il congedo obbligatorio di maternità

Esiste il divieto di adibizione al lavoro per una durata complessiva di 5 mesi: solitamente 2 mesi precedenti la data presunta del parto e 3 mesi successivi la data del parto.

In caso di parto prematuro il periodo non goduto prima del parto viene aggiunto al congedo di maternità dopo il parto. Puoi decidere di fruire del congedo obbligatorio astenendoti dal lavoro a partire dal giorno precedente la data presunta del parto e nei cinque mesi successivi.

In questo caso il medico specialista ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale o il medico competente devono attestare che tale opzione non arrechi pregiudizio alla tua salute e a quella del/la bambino/a.

Chi ha diritto al congedo obbligatorio?

- le lavoratrici dipendenti,
- le lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS (es: parasubordinate),
- il padre lavoratore, in alternativa alla madre lavoratrice, in casi particolari (morte o grave infermità della madre ovvero abbandono o affidamento esclusivo del bambino al padre),
- le lavoratrici che hanno adottato un minore (per complessivi 5 mesi),
- le lavoratrici che hanno in affido un minore (per complessivi 3 mesi),
- il padre lavoratore qualora la madre lavoratrice adottiva o affidataria non lo abbia chiesto.